

1 gennaio 2014 13:06

Spot canone Rai 2014. Pubblicità ingannevole? Denuncia all'Antitrust



IL CANONE SI DEVE
IL CANONE SI **VEDE**

Anche quest'anno la tv di Stato, per ricordare agli italiani che possiedono un apparecchio tv il pagamento dell'imposta di possesso per finanziare il servizio pubblico televisivo (1) -dovuta anche se non si guarda mai la Rai- ha messo in onda sui propri canali uno spot pubblicitario

(<http://www.digital-sat.it/video/Televisione/337/Spot-Canone-Rai-2014---Il-canone-si-deve-il-canone-si-vede>). "Il canone si deve, il canone si vede", questo lo slogan dello spot che, se già non si sa che cosa sia il cosiddetto canone/abbonamento, non aiuta per niente a comunicare quello che vorrebbe (il pagamento di un'imposta, per l'appunto). Non solo, ma siccome allo slogan basato sulla parola "canone", passano poi in rassegna i loghi di tutta l'offerta del servizio pubblico (2), il messaggio che viene percepito da chi non è già informato in merito, è che si tratti del pagamento di un canone per la visione dei vari canali Rai.

Per questo motivo abbiamo deciso di chiedere l'intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, perché verifichi se non ci siano gli estremi di una pubblicità ingannevole.

Qui il nostro canale web dedicato al canone/imposta Rai (<http://tlc.aduc.it/rai/>)

(1) per le famiglie, il servizio pubblico radiofonico viene invece finanziato da una percentuale detratta automaticamente dai premi pagati dai contraenti l'assicurazione obbligatoria Rc-auto. Al di fuori dell'ambito familiare, l'imposta per il possesso di una radio è pagata solo da chi non possiede un apparecchio tv per cui già paga l'imposta per uso pubblico, che include quindi radio e tv.

(2) incluso quello radiofonico che, nella fattispecie della pubblicità rivolta alle famiglie, non c'entra nulla.